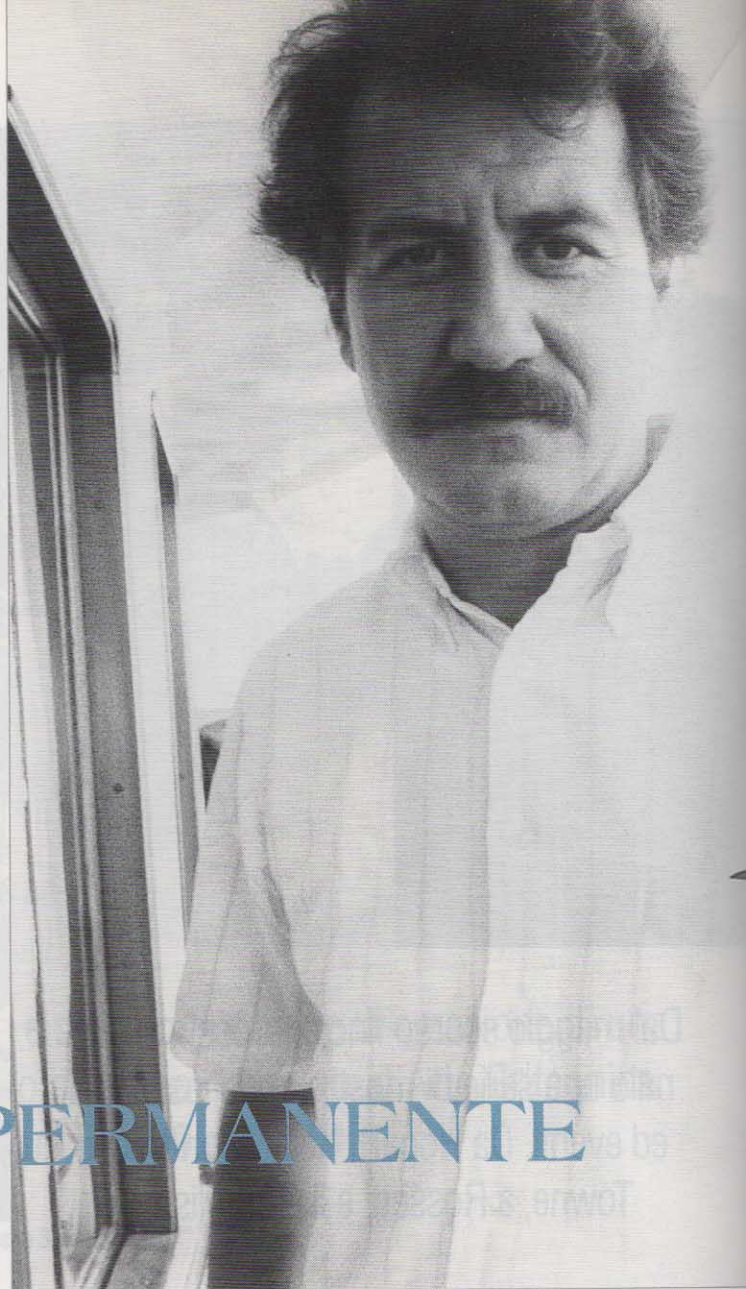


Dal Politecnico di Milano un'iniziativa per una nuova dimensione della formazione professionale.

POLIEDRA, OVVERO ISTRUZIONE PERMANENTE

Prof. Arch. FABRIZIO SCHIAFFONATI,
docente di tecnologia c/o Politecnico di Milano



Intervista al Prof. Fabrizio Schiaffonati, docente del Politecnico di Milano e direttore del seminario "Lo spazio pubblico nella città di Brugherio".

DI VALERIA ARMANI

L'occasione è data dalla presentazione del Seminario; qui incontriamo il Prof. Fabrizio Schiaffonati e gli porriamo alcune domande, perché ci aiuti a capire il significato di questa iniziativa che possiamo considerare abbastanza all'avanguardia nel nostro paese, anche se sappiamo che all'estero molti Atenei si sono da anni aperti a proposte di questo genere.

QUESTO SEMINARIO SI COLLOCA ALL'INTERNO DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE SVOLTE DAL POLITECNICO DI MILANO, NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI ISTRUZIONE PERMANENTE. PROFESSORE, PUÒ SPIEGARE AI NOSTRI LETTORI DI CHE COSA SI TRATTA?

La formazione post-laurea ha assunto via via un'importanza crescente. Diventa necessario un aggiornamento continuo, a fronte dell'innovazione tecnologica, dei cambiamenti sociali ed economici; il ciclo formativo va ben al di là della canonica formazione curriculare: il concetto quindi di istruzione permanente ben esprime questa esigenza.

Il Politecnico di Milano già da tempo si è sintonizzato con questa nuova dimensione della formazione. Annualmente parecchie decine di corsi di aggiornamento, di specializzazione, giornate di studio, seminari, vengono svolti nel nostro Ateneo, raccogliendo una domanda formativa espressa da istituzioni, aziende, enti pubblici e privati; oppure promuovendo direttamente una offerta formativa sulla base di proposte autonomamente espresse dalle aree scientifiche universi-

tarie, che trovano poi accogliamento nella partecipazione di utenti esterni.

Al fine di razionalizzare tale attività, recentemente il Rettorato ha promosso un ambizioso progetto denominato *Poliedra*, allo scopo di coordinare e di incentivare ulteriormente l'istruzione permanente. È stata costituita una apposita sede per pervenire all'istituzione di un Centro Servizi destinato ad operare un salto di qualità sul modello di alcuni stranieri nell'area della "lifelong education".

COME È NATA QUESTA SINERGIA TRA L'AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE DI BRUGHERIO ED IL POLITECNICO DI MILANO?

Questo corso sullo spazio pubblico nella città di Brugherio assume la forma specifica del seminario, che si svolge in loco, in strutture messe a disposizione dall'Amministrazione stessa e con la partecipazione di un qualificato numero di giovani laureati e laureandi ingegneri ed architetti, selezionati in base al merito.

Il Collegio dei Docenti è diretto da me e dal Prof. Cesare Stevan, Preside della Facoltà di Architettura, e si avvale del coordinamento della Prof. Elena Mussinelli. Per due mesi saranno svolte attività didattiche finalizzate ad orientare, oltre all'apprendimento, l'attività di proposta e di progettazione che rappresenta l'esito finale del Seminario.

QUALI SONO I CRITERI DA CUI MUOVE LA VOSTRA RICERCA?

La nostra ricerca, che nel contempo è formazione sul campo dei giovani architetti, muove dalla constatazione che tra i tanti irrisolti problemi della città quello dello spazio pubblico è tra i più gravi e non risulta adeguatamente indagato. È importante constatare che la bassa qualità dei luoghi pubblici non è solo esito di incuria e di scarso senso civico, ma anche di proposte progettuali ed attuative che non mettono in conto tutta la complessità del problema per gli aspetti gestionali, economici, manutentivi, tecnologici, oltre a quelli, certamente importanti, morfologici e figurativi.

La nostra ricerca, quindi, è incentrata su un laboratorio di progettazione che, usufruendo di tali competenze, possa esaltare proposte operabili poi dall'Amministrazione stessa, previo sviluppo di ulteriori approfondimenti di carattere esecutivo.

IN COSA CONSISTE IL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLA VOSTRA RICERCA?

Il Comune di Brugherio presenta una discreta quantità di

aree pubbliche, alcune delle quali non ancora destinate a funzioni specifiche, che derivano dalla acquisizione degli standard di legge; tali aree sono collocate in zone strategiche sia per il rafforzamento dello spazio pubblico all'interno del centro storico, sia per la riqualificazione di ambiti periferici di frangia urbana. Tutto ciò in un contesto ambientale che in Brugherio ha mantenuto una qualche identità significativa e di ragionevole salvaguardia rispetto ad altri comuni dell'hinterland milanese, nei quali fenomeni conurbativi hanno portato alla perdita dei caratteri originali della comunità locale.

Si presenta quindi l'occasione di prospettare una ipotesi coordinata su tutte queste aree, una sorta di "progetto guida" in grado di determinare sinergie tra i singoli interventi attraverso giuste specificità, ma anche mediante connessioni, collegamenti fisici e funzionali (pedonalità, ciclabilità, assi visuali, sistemazioni paesaggistiche) ed appropriate destinazioni d'uso dello spazio, individuare cioè una politica del progetto dello spazio pubblico non più residuale, ma strategica rispetto alla riqualificazione urbana ed anche alle future azioni di trasformazione della città, che potranno trovare coerenza entro appropriati strumenti di pianificazione.

Diventa necessario un aggiornamento continuo, a fronte dell'innovazione tecnologica, dei cambiamenti sociali ed economici; il ciclo formativo va ben al di là della canonica formazione curricolare: il concetto quindi di istruzione permanente ben esprime questa esigenza.

IL LAVORO CHE VERRÀ PRODOTTO RIMARRÀ UN EVENTO CULTURALE O VI È LA VOLONTÀ POLITICA DI REALIZZARE QUANTO VOI PROPORRETE?

Una tale attività svolta a diretto contatto con la realtà urbana di Brugherio ha certamente lo scopo di fare un quadro di analisi e di proposte che sarà portato alla pubblica attenzione, in occasione della mostra degli elaborati e del dibattito già programmato presso la Biblioteca Civica, come attività conclusiva della specifica esperienza formativa. Un aspetto certamente importante, perché la qualità di ogni trasformazione richiede oggi una partecipazione ed una condivisione da parte dell'utenza direttamente interessata. E quindi tale momento rappresenta, dal nostro punto di vista, un momento ineludibile in grado non solo di esprimere un giudizio su quanto fatto, ma anche di fornire ulteriori indicazioni sulle eventuali fattibilità degli interventi.

Come già verificato in altre occasioni, le amministrazioni locali esprimono certamente oggi una maggiore esigenza di analisi e di conoscenza della propria realtà territoriale ed urbana, anche al fine di una programmazione urbanistica che deve ritrovare capacità di azione e di attuazione tempestiva ed all'altezza delle attese della domanda sociale. In tal senso, l'esito di questo Seminario, se saremo in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati, ci auguriamo possa costituire un contributo significativo alle future scadenze della municipalità di Brugherio.